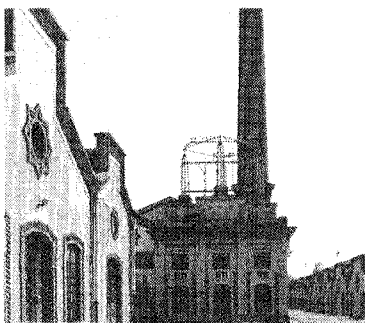


Libri Le fotografie di Carlo Meazza per riscoprire luoghi e storie

Viaggio in Lombardia tra la natura e l'arte patrimonio dell'Unesco

Nove le meraviglie «sotto casa» di una terra
che è ancora capace di regalare sorprese



Crespi d'Adda Il villaggio fondato nel 1878 da Benigno Crespi, imprenditore di Busto



La Ferrovia In mezzo alla montagna i binari della ferrovia Retica, un miracolo ingegneristico



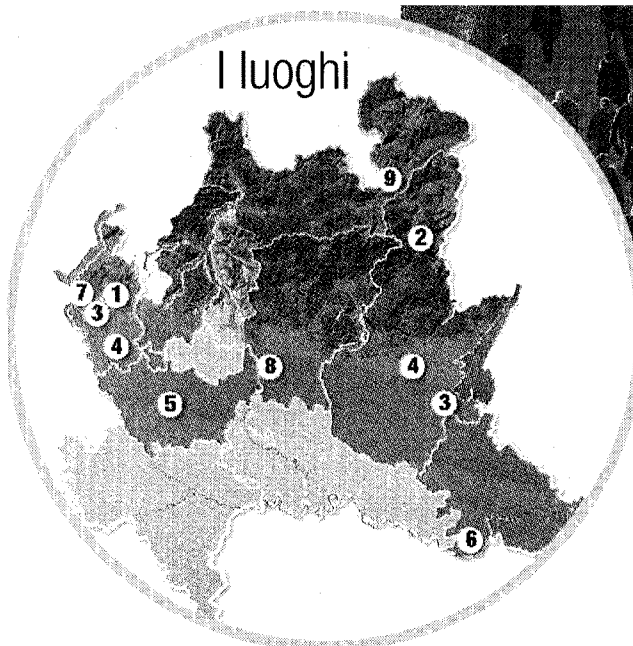
Castelseprio A due passi da Varese un luogo che testimonia la cultura e l'arte longobarda

Un colpo di spugna per cancellare i luoghi comuni e una scossa per smuovere i più pigri e distratti. Ci ha pensato Carlo Meazza ad offrire un'immagine vera, suggestiva e per nulla stereotipata della Lombardia.

Lui, fotoreporter varesino che ha tra l'altro collaborato con le riviste «Epoca», «Airone», «Bell'Italia», «Famiglia Cristiana», «La Gazzetta dello Sport» e molti altri quotidiani, instancabile e scrupoloso, da sempre in campo sulle scene della vita con la sua inseparabile macchina fotografica, ha deciso di immortalare i luoghi, i paesaggi, le bellezze, le opere d'arte e di ingegno che sono negli anni diventati patrimonio dell'umanità. È questo in sintesi il volume «Lombardia, patrimonio dell'umanità, i luoghi dell'Unesco» (Jaca Book,

pp. 220; euro 49). Un viaggio nei nove siti lombardi patrimonio del mondo intero per il loro valore storico, artistico e naturale. Trecento immagini, con suggestive panoramiche e con l'attenzione sui piccoli particolari che raccontano sino in fondo un'opera d'arte, un affresco, un reperto archeologico, una scultura, una valle, un lago, un palazzo antico ma ben curato.

Una guida, i testi sono di Cesare Chiericati e Luciano Di Pietro, la prefazione di Robi Ronza e la ricerca storica di Marco Tamborini, per costruire tassello dopo tassello un prezioso mosaico e per scoprire i segreti di una terra che ancora è capace di regalare sorprese e di offrire emozioni e bellezze naturali che dovrebbero rendere più felice e orgogliosa la gente di Lom-



bardia. Eccoli allora i tesori e le straordinarie bellezze naturali di questa terra che il libro di Carlo Meazza consegna al presente e al futuro. Si parte dal Monte San Giorgio, adiacente al Lago di Lugano, con gli straordinari giacimenti paleontologici per passare all'arte rupestre della Valle Camonica. Poi obiettivo puntato sul Lago di Varese e sul Garda, l'Isolino Virginia e il sito del Sabbione, che testimoniano la vita, le usanze e l'arte dei popoli che vissero sulle palafitte. Castelseprio e Torba, a due passi da Varese, e Santa Giulia nel Bresciano con le loro fortezze, le chiese e le abbazie ci riportano invece all'arte longobarda con un fascino antico che non ha subito l'incalzare del tempo.

Carlo Meazza non ha trascurato Milano. Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo di Leonardo (patrimonio dell'umanità dal 1980) alzano il sipario sui capolavori che il mondo intero ci invidia e che tutti i giorni chiamano a raccolta decine e decine di turisti armati di sana curiosità e di telefonini sempre pronti a scattare fotografie.

Il viaggio continua. Mantova e Sabbioneta, la terra dei Gonzaga, con le loro realizzazioni urbane rinascimentali e i sacri monti Prealpini, quello di Varese e quello di Ossuccio, nel Comasco, che mischiano le bellezze naturali con l'architettura, la religione, la preghiera, la fede.

A Capriate d'Adda, lungo il fiume, troviamo invece il villaggio operaio d'avanguardia che Cristoforo Benigno Crespi, imprenditore tessile di Busto Arsizio, fondò nel 1878. Un salto nel passato remoto delle fabbriche, degli operai, del mondo del lavoro che nelle misere buste paga metteva anche una speranza per un futuro migliore. E il viaggio del fotografo termina con il treno e la ferrovia, quella Retica del Bernina. Sessantuno chilometri, sino a Saint Moritz, in mezzo al silenzio, alla neve e alla montagna.

Certo che dopo aver finito di sfogliare il libro di Carlo Meazza subito ci si sente dentro il desiderio di partire. E i tesori sono quasi sotto casa.

Franco Tettamanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

La mappa

1 Giacimenti paleontologici di Monte San Giorgio. **2** L'arte rupestre in Valle Camonica.

3 I siti palafitticoli sul lago di Varese e sul Garda.

4 I longobardi a Brescia, monastero di Santa Giulia, Castelseprio e Torba. **5** La Chiesa di Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo a Milano.

6 Mantova e Sabbioneta, le città ideali. **7** Il Sacro Monte di Varese e di Ossuccio. **8** Il villaggio industriale di Crespi d'Adda.

9 La Ferrovia Retica del Bernina che porta a St. Moritz

Nel Belpaese

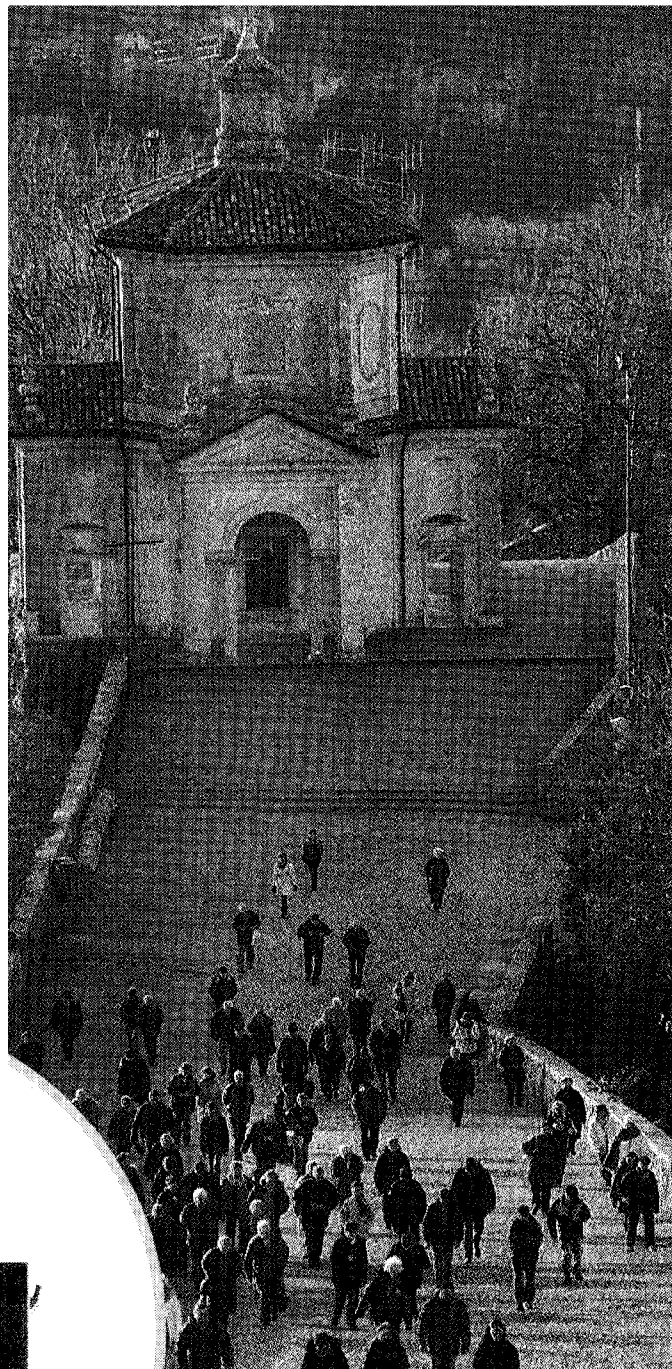
Il centro storico di Firenze, Siena, Roma e Napoli, Portovenere e le Cinque Terre, la costiera Amalfitana, le Isole Eolie, Assisi, San Gimignano, i Trulli di Alberobello, le Dolomiti, la città di Verona e le residenze Sabaude tra i molti siti italiani patrimonio dell'umanità

890

Sono i luoghi e i siti sparsi in tutto il mondo riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità

Il Sacro Monte

La cappella dell'Annunciazione di Maria, una delle cappelle del Sacro Monte di Varese che mischia architettura, fede e bellezze naturali



Mantova Il Palazzo Ducale nel cuore della città dei Gonzaga premiata con Sabbioneta